

LINEE DI INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI DOMICILIARITA' A FAVORE DI PERSONE ADULTE CON DISABILITA' E PER LE NECESSARIE MISURE DI SOSTEGNO.

1 - OGGETTO

Il presente documento è finalizzato ad indicare le linee di indirizzo per le modalità organizzative e le misure di sostegno necessarie alla realizzazione di progetti di domiciliarità per persone adulte con disabilità in un'ottica di co-costruzione con la persona, il caregiver, i rappresentanti legali, la rete familiare, amicale e sociale, la comunità, i riferimenti sanitari, in una logica di progetto di vita e di budget di progetto.

2 – DEFINIZIONI

Ai fini del presente atto sono adottate le seguenti definizioni:

Progetto di nuova domiciliarità: modello di intervento che promuove sperimentazioni di supporto alla quotidianità di persone con disabilità che desiderano continuare a vivere a domicilio in condizioni di massima autonomia ed indipendenza, grazie a progetti di sostegno socio-educativo-assistenziale che prevedono anche l'eventuale inserimento di una figura assistenziale privata.

Progetto personalizzato: il progetto individuale per la persona con disabilità di cui all'art. 14 della legge n. 328 del 2000.

Sostegni: le misure, i servizi, le prestazioni e i trasferimenti individuati nel progetto personalizzato in grado di supportare il percorso di vita della persona con disabilità e la sua inclusione.

Budget di progetto: la definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, strumentali, professionali e umane atte a garantire la piena fruibilità dei sostegni indicati per qualità, quantità ed intensità nel progetto personalizzato.

3 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Le presenti linee di indirizzo si applicano ai progetti sperimentali e ai progetti avviati di nuova domiciliarità che arricchiscono la rete dei servizi sociali e socio-sanitari.

4 – DESTINATARI

Destinatari dell'intervento sono le persone adulte con disabilità, residenti nel territorio del Comune di Parma.

5 – DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

Possono essere attivate diverse tipologie di progetti di nuova domiciliarità con caratteristiche differenti a seconda, dell'organizzazione, dei destinatari, delle risorse che li sostengono e degli alloggi.

Sotto il profilo dell'organizzazione si possono prevedere:

- a) Progetti che possono essere sostenuti con l'attivazione di interventi e servizi della rete nonché con l'assegnazione di misure economiche previste da appositi regolamenti (es.: assegno di cura, contributo alla domiciliarità).
- b) Progetti che prevedono interventi di cura assicurati da assistenti familiari assunte dalle persone con disabilità per occuparsi della quotidianità e per svolgere interventi di supporto nell'assistenza di base, di presidio tutelante.
- c) Progetti dove gli interventi assicurati da assistenti familiari sono integrati da interventi socio educativi professionali.
- d) Progetti che richiedono la regia di un soggetto del terzo settore che può fornire il supporto educativo e che può coordinare e supervisionare l'andamento progettuale.

In riferimento ai destinatari si possono prevedere:

- a) Progetti individuali (comprendendo anche le progettualità di Housing sociale/Housing Protetto)
- b) Progetti rivolti a piccoli gruppi di 2/3 persone (progetti di nuova domiciliarità comunitaria/Cohousing).

Sotto il profilo delle risorse, le nuove domiciliarità si sostengono facendo riferimento alla logica del **budget di progetto** e quindi con l'insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali, da poter utilizzare in maniera flessibile, dinamica e integrata, attuate e/o attuabili dalla persona con disabilità, dalla sua famiglia, dalle istituzioni, dal privato sociale e dalla comunità.

Le persone con disabilità (o i loro famigliari/caregiver o tutori o amministratori di sostegno) oltre alle proprie necessità personali (vestiario, medicinali, biglietti autobus, ecc..) di norma si fanno carico:

- in prima istanza delle spese di consumo legate alla vita quotidiana (vitto, utenze varie, canoni, affitto, ecc.);
- in subordine delle spese per l'assunzione e regolarizzazione delle assistenti familiari private;
- eventualmente delle spese per prestazioni educative, in particolare nei progetti sperimentali di nuova domiciliarità con un alto valore di indipendenza.

Il Comune di Parma può mettere a disposizione diverse misure di sostegno per la realizzazione dei progetti di domiciliarità, anche in modo integrato:

- interventi del servizio sociale professionale erogati direttamente;
- assegnazione di risorse strumentali come alloggi dedicati;
- assegnazione di contributi economici ordinari;

- ove necessario, può assicurare l'adeguata assistenza professionale diurna di carattere educativo e le prestazioni di coordinamento e supervisione. A tal fine può contrattualizzare le prestazioni con operatori economici e/o instaurare rapporti di collaborazione con partner del terzo settore in ottica di sussidiarietà;
- ove necessario, può assegnare un **contributo economico**, in misura differenziata, per sostenere le persone con disabilità nelle spese che di norma sono a loro carico per la realizzazione del proprio progetto di domiciliarità (spese di conduzione dell'alloggio e spese per l'assunzione e regolarizzazione delle assistenti familiari private), nonché spese per l'acquisto di prestazioni professionali nei progetti con un alto valore di indipendenza.

Per quanto riguarda gli alloggi si possono prevedere:

- a) Progetti individuali che hanno luogo nell'abitazione della persona con disabilità;
- b) Progetti di nuova domiciliarità COMUNITARIA/Cohousing che hanno luogo nell'abitazione di una persona con disabilità disponibile ad accogliere altre persone che si impegnino a partecipare alle spese di conduzione del progetto (spese per vitto, beni di consumo, utenze varie, affitto, assunzione assistente familiare; eventualmente anche per prestazioni educative)
- c) Progetti che hanno luogo in alloggi di Edilizia Residenziale Sociale appositamente assegnati a progetti speciali promossi dal Comune di Parma e rivolti a specifiche categorie di assegnatari;
- d) Progetti di nuova domiciliarità COMUNITARIA/Cohousing che hanno luogo in alloggi appartenenti a soggetti del terzo settore.
- e) Progetti individuali che hanno luogo in alloggi appartenenti a soggetti del terzo settore che possono altresì offrire servizi di presidio e di tutela (Housing Sociale/Housing Protetto).

6 – PERCORSO DI ATTIVAZIONE DEI PROGETTI DI NUOVA DOMICILIARITA'

I progetti di nuova domiciliarità si realizzano sulla base del Progetto di vita di più ampio respiro, co-costruito dall'Assistente Sociale con la persona interessata, il caregiver, i rappresentanti legali, la rete familiare amicale/ sociale. Il progetto di nuova domiciliarità sarà valutato dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), equipe multiprofessionale di professionisti individuati a norma della deliberazione della Giunta regionale n.1230/2008.

In particolare il percorso si sviluppa nelle seguenti fasi.

L'Assistente Sociale Responsabile del caso valuta la situazione complessiva della persona tenendo conto delle risorse disponibili, delle capacità funzionali/potenziabili, nonché dei suoi desideri, preferenze, aspettative oltre alla effettiva capacità della rete socio-familiare e della comunità di far fronte alle necessità socio-educative assistenziali della persona disabile. In tale fase l'Assistente Sociale Responsabile del caso si occuperà anche di valutare la presenza degli elementi fondanti sui quali co-costruire la sperimentazione di una nuova domiciliarità, nello specifico:

- la disponibilità dell'alloggio o la carenza dello stesso con la conseguente necessità di un'abitazione appartenente a soggetti terzi;
- la disponibilità a sperimentare una domiciliarità comunitaria/cohousing quindi una condivisione del progetto con altre persone (accogliere presso la propria abitazione o essere accolti presso altri);
- l'insieme delle risorse che la persona (e/o il suo sistema di riferimento) volontariamente mette a disposizione a sostegno del suo progetto e in particolare la disponibilità e la possibilità di farsi carico, e in quale misura, delle spese relative ai diversi interventi che compongono il progetto (ad esempio gli oneri necessari all'assunzione di assistenti famigliari);
- le informazioni e i dati necessari a quantificare i costi complessivi del progetto di nuova domiciliarità, a determinare l'eventuale contributo economico ed a valutarne la sostenibilità complessiva, anche attraverso l'acquisizione di idonea documentazione.

Al termine della fase valutativa l'Assistente Sociale Responsabile del caso co-costruisce con la persona disabile e/o della sua famiglia e/o del suo amministratore di sostegno, l'ipotesi di progetto di nuova domiciliarità, che viene formalizzato anche in uno specifico Patto di co-responsabilità al cui interno verrà altresì dettagliato il Budget di progetto. Tale patto esplicita gli obiettivi da perseguire, le azioni ipotizzate da attuare, i compiti di ciascun attore.

Il progetto così articolato verrà presentato, analizzato dalla preposta equipe (UVM).

L'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) esprime una valutazione sull'adeguatezza del progetto, redigendo specifico verbale che tiene conto dell'ipotesi progettuale, delle relative mete, delle aspettative della persona, nonché dei sostegni da attivare per la piena realizzazione del benessere della persona. In caso di valutazione positiva, il Dirigente del Settore Sociale, a seguito dell'istruttoria condotta dalle strutture del settore, adotta gli atti necessari nei limiti delle risorse economiche disponibili.

7- PROGETTO CON CONTRIBUTO ECONOMICO. INDICAZIONI OPERATIVE.

Nel caso in cui per la sostenibilità di progetto si renda necessario procedere all'assegnazione di un contributo economico ad hoc, il percorso per la determinazione dell'importo parte dall'analisi dei **costi complessivi del progetto** e dalla valutazione delle **risorse effettivamente disponibili** che volontariamente i destinatari possono attivare.

Per l'analisi del **costo complessivo del progetto** si deve tener conto dei seguenti costi:

- spese di conduzione dell'alloggio (affitto/ rimborso canone uso alloggio, spese condominiali, utenze varie, canoni, vitto, vitto per assistenti familiari, beni di consumo, ogni necessità per la conduzione di una abitazione ecc.).
- spese per l'assunzione e regolarizzazione delle assistenti familiari private;
- per i progetti sperimentali di nuova domiciliarità con un alto valore di indipendenza, in aggiunta alle precedenti voci, si deve tener conto anche delle spese eventualmente poste a carico del destinatario per l'acquisto di prestazioni professionali erogate da un soggetto qualificato per il coordinamento delle azioni necessarie alla realizzazione dei progetti, il supporto educativo, la supervisione. Il numero e la tipologia di prestazioni professionali può variare in base alle esigenze delle persone interessate e agli elementi che caratterizzano il sistema di servizi/interventi attivati in loro favore.

In caso di convivenza tra più persone occorre ripartire il costo complessivo per il numero delle persone destinatarie del progetto per calcolare la quota pro capite del costo del progetto.

Tutte le informazioni relative ai costi di progetto dovranno essere fornite dai soggetti interessati con le modalità di seguito indicate:

- La persona interessata ad un progetto di nuova domiciliarità presso la propria abitazione, o in sua vece la sua famiglia/caregiver, tutore, amministratore di sostegno, dovrà fornire le informazioni relative ai costi di conduzione della casa e ai costi relativi al proprio mantenimento. Dovrà indicare inoltre tutti i costi previsti per l'assunzione regolare dell'assistente familiare, per la sua sostituzione, per il suo vitto, per la gestione amministrativa del suo contratto.
- Per i progetti di nuova domiciliarità che hanno luogo presso alloggi di soggetti gestori del terzo settore le informazioni relative all'alloggio nonché alle spese di personale dovranno essere acquisite dai gestori.

Le **risorse effettivamente disponibili**, che volontariamente i destinatari mettono a disposizione per la sostenibilità del loro progetto, sono dichiarate, eventualmente con l'integrazione di relativa documentazione, all'Assistente Sociale responsabile del caso dalla persona con disabilità interessata all'assegnazione del contributo, o in sua vece la sua famiglia/caregiver, tutore, amministratore di sostegno.

L'importo del contributo economico a sostegno del progetto è dato **dalla differenza** tra il costo complessivo del progetto ripartito in quota pro/capite e la quota a carico del destinatario al netto di una somma per le spese personali e delle spese dovute per rette/rimborsi per prestazioni usufruite presso centri diurni e o socio occupazionali.

8 - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario del contributo è tenuto ad un utilizzo corretto dello stesso, e a tal fine si impegna a mettere a disposizione dell'Assistente Sociale responsabile del caso, che ne faccia richiesta, tutta la documentazione necessaria a verificare il corretto utilizzo del contributo stesso (es. ricevute di pagamento per spese di personale e per spese di conduzione della casa).

9 - VERIFICHE E CONTROLLI

La verifica sull'attuazione del progetto viene effettuata, al domicilio, di norma con cadenza semestrale.

Il Comune di Parma, per tutta la durata del progetto:

- attiva le procedure di idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese e sul mantenimento dei requisiti previsti per l'accesso alla misura;
- provvede ad ogni adempimento conseguente alla non veridicità dei dati dichiarati;

- può richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine di correzione di errori materiali o di modesta entità;
- procede al recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario;
- effettua il monitoraggio del progetto e valuta gli esiti, sulla base degli obiettivi/azioni definiti nel progetto di nuova domiciliarità/patto di co-responsabilità.

10 - ALTRE DISPOSIZIONI

I dati forniti sono trattati nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali e pertanto utilizzati unicamente per le finalità del presente documento.

Per l'assegnazione delle misure economiche finalizzate in modo specifico alla realizzazione di questi progetti il Comune può provvedere anche con l'utilizzo di fondi e finanziamenti specifici (es. Fondo L.112/2016 c.d. Dopo di noi).

Il contributo economico può essere erogato anche sotto forma di titolo di acquisto di prestazioni sociali (es. Buono di Servizio da utilizzare presso fornitori accreditati) nei progetti in cui tale modalità può risultare più funzionale.

I soggetti del terzo settore che forniranno interventi e servizi o presteranno forme di collaborazione saranno individuati mediante procedure di selezione pubblica per la contrattualizzazione, il convenzionamento, il partnerariato con la Pubblica Amministrazione o la formazione di albi di fornitori/soggetti idonei e legittimati sulla base di parametri prestabiliti.